



DEASCUOLA

INSEGNARE LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

Insegnare con... Immaginaria!

Relatrici: Giuliana Zeppegno
Laura Manaresi





DEASCUOLA

INSEGNARE LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

La narrativa, la poesia e il dibattito sull'Intelligenza Artificiale

Relatrice: Giuliana Zeppegno



La nostra proposta



Come abbiamo immaginato l'antologia

varia, plurale

sintetica

"invitante"

chiara

accogliente,
amichevole

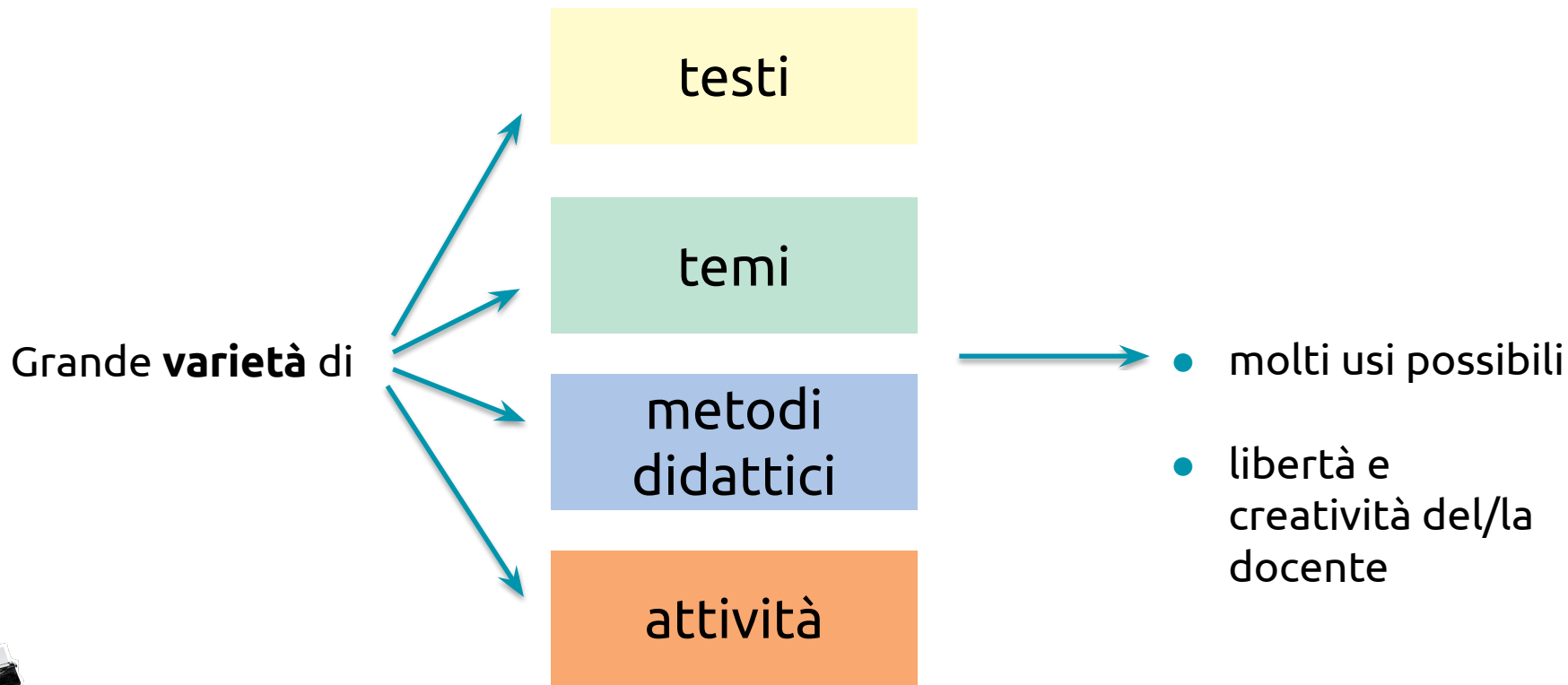
dialogica

completa

attuale



Come abbiamo strutturato l'antologia



Chiara e immediata

LA TEORIA

L'aspetto grafico

Se non avessi visto il sole
avrei potuto sopportare l'ombra,
ma la luce ha reso il mio deserto
ancora più selvaggio.

Emily Dickinson, *Se non avessi
visto il sole*

Divisa in versi, la poesia non riempie tutta la pagina come accade invece per il testo in prosa.

La presenza dello **spazio bianco** ha l'effetto di mettere in risalto la parola scritta, che assume, rispetto a quella in prosa, un "peso specifico" maggiore. Esattamente come una frase pronunciata nel silenzio si sente di più che una frase detta in mezzo a un flusso di altre frasi.

Il significato letterale

Il significato letterale di una poesia, ovvero ciò che dicono i versi, **non è sempre trasparente**, evidente a una prima lettura. Spesso la poesia è articolata in un reticolo denso di significati, sintetico ed espressivo, che si allontana dal linguaggio comune, per cui per comprenderne il significato è necessario tradurla in una forma che ci risulti più familiare. Le poesie del passato, inoltre, presentano un linguaggio arcaico che non sempre riusciamo a capire senza l'ausilio di note.

La parafrasi

La traduzione in prosa, mentale o scritta, della poesia è la sua **parafrasi**.

Per fare una parafrasi (p. 59) è necessario:

1. ristabilire l'ordine consueto delle frasi;
2. sostituire parole e costruzioni arcaiche o complesse con espressioni più comuni;
3. riportare le espressioni figurate al loro significato letterale.

POESIA

Nel mezzo del cammin di nostra vita
mi ritrovai per una selva oscura
ché la diritta via era smarrita.

Ahi quanto a dir qual era è cosa dura
esta selva selvaggia e aspra e forte
che nel pensier rinnova la paura!

Dante Alighieri, *Inferno*

PARAFRASI

A metà del percorso della vita
umana (intorno ai 35 anni), mi ritrovai
in un'oscura foresta, poiché
avevo smarrito la retta via.

Ahi, com'è difficile descrivere
com'era questa selva impervia,
inestricabile e tremenda, che al
solo pensiero fa tornare la paura!

Immagine figurata
riportata al suo
significato letterale.

Ristabilito l'ordine
consueto delle frasi.

Espressioni obsolete
o auliche sostituite con
espressioni più comuni.

28

- grafica chiara
- linguaggio comprensibile e diretto, mai fumoso
- concetti anche complessi espressi nel modo più semplice



Vicina a ragazzi e ragazze

L'approccio risulta **"invitante"** grazie a...

testi belli
e stimolanti

linguaggio
fresco

temi "vicini"
e
coinvolgenti

e in più...



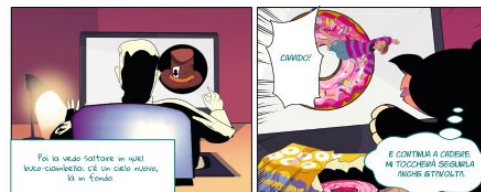
... un graphic novel inedito, scritto e realizzato per Immaginaria!

Un graphic novel per cominciare



33

SEZIONE 2 | Gli elementi fondamentali del testo narrativo



34



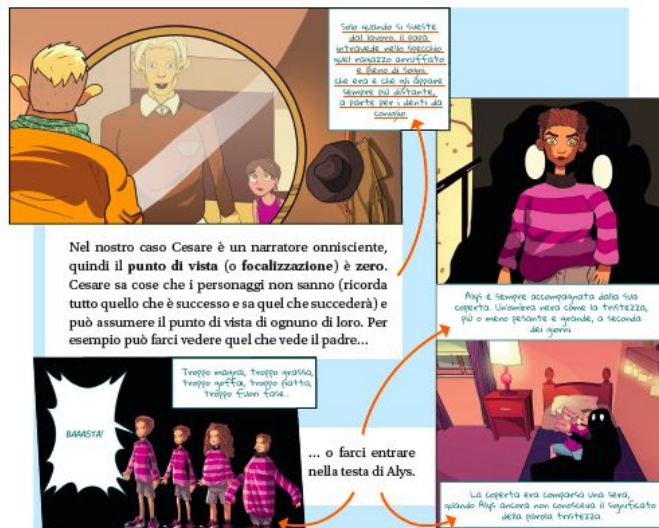
Il punto di vista

Da quale prospettiva sono presentati gli eventi

Il **punto di vista** (o **focalizzazione**) è la prospettiva o l'angolo visuale da cui sono presentati gli avvenimenti.

Il **punto di vista** (o **focalizzazione**) può essere:

- **interno:** quando la voce narrante esterna assume il punto di vista di un personaggio (o di diversi personaggi alternativamente), oppure quando la voce narrante è interna;
- **esterno:** quando la voce narrante esterna presenta i fatti da fuori, in modo "oggettivo";
- **zero:** quando la voce narrante è onnisciente, quindi "sa tutto" e può entrare a piacere nei pensieri di ognuno dei personaggi.



80

DEA LINK

Flashcard per il ripasso attivo

Le **tavole del *graphic novel*** sono il punto di partenza per **illustrare gli elementi del testo narrativo e le tecniche della narrazione**.



Il metodo dialogico (“maieutico”) e laboratoriale

SEZIONE 2 | Gli elementi fondamentali del testo narrativo

TESTO LABORATORIO

Annie Ernaux

Le parole esatte

da: *Memoria di ragazza* (*Mémoire de fille*, 2016)

BIBLIOTECA 027

Nel romanzo *Memoria di ragazza*, come nel resto della sua opera, la scrittrice francese Annie Ernaux rievoca eventi della propria vita riproducendoli con la massima vividezza e veridicità. L'obiettivo non è il semplice coinvolgimento di chi legge, ma la ricerca, attraverso la memoria, di una forma di comprensione e di conoscenza: della propria storia, ma soprattutto del modo in cui agiscono, sulla storia personale, i condizionamenti sociali, economici e culturali. Ne deriva uno stile particolarissimo, messo al servizio del reale e della sua lucida osservazione.

Audiolettura

La descrizione della protagonista è oggettiva **ovvero la ragazza viene presentata in modo** neutro **e distaccato**

Anche senza foto, riesco a vederla, Annie Duchesne, quando sbarca a S scendendo dal treno partito da Rouen, nel primo pomeriggio del 14 agosto. I capelli sono raccolti in uno chignon¹ alto dietro la nuca. Porta occhiali da miope che le rimpiccioliscono gli occhi ma senza i quali brancola nella nebbia. Indossa un cappottino blu – ricavato da un loden² beige di due anni prima, accorciato e ritinto –, una pesante gonna dritta di tweed³ – a sua volta ottenuta da un'altra – e una maglia alla marinara⁴. Ha una valigia grigia – ancora come nuova, presa sei anni prima per un viaggio a Lourdes con suo padre e mai più riutilizzata da allora – e una borsa di plastica azzurra e bianca a forma di secchiello comprata la settimana prima al mercato di Yvetot.

La pioggia che ha battuto sul finestrino del treno per tutto il tragitto è cessata. C'è un po' di sole. Ha caldo, nel suo loden, nella pesante gonna invernale. Ciò che vedo è una rappresentante della piccola borghesia di provincia, alta e robusta, dall'aria studiosa, con abiti «della sartina» in tessuti resistenti e pregiati.

1. chignon: capelli legati in un nodo alla nuca. 2. loden: tessuto in lana. 3. tweed: tessuto scozzese in lana. 4. alla marinara: che ricorda nella foggia e nei colori la divisa dei marinai.

102

- colonnini operativi
- domande come veicolo e guida per la comprensione, l'analisi, l'interpretazione
- attività di produzione, dibattito argomentato, ricerca



OLTRE IL TESTO



13 ATTIVITÀ DI RICERCA | DISCUSSIONE IN CLASSE Oggi le persone sorde o non udenti dispongono di molti più mezzi per veder garantiti i loro diritti e comunicare nei contesti più diversi. Dividetevi in gruppi e ciascun gruppo realizzi una ricerca in internet scegliendo uno dei seguenti spunti e raccogliendo il maggior numero possibile di informazioni su di esso:

- indicazioni su come parlare a una persona sorda perché possa leggere agevolmente il movimento delle labbra e altri segnali (espressioni facciali, movimenti ecc.);
- lingua dei segni italiana (LIS) e internazionale (ISL);
- disponibilità di sottotitoli in piattaforme televisive o web;
- app di trascrizione vocale istantanea;
- sostegno scolastico;
- sostegno all'impiego;
- inclusività in ambito sportivo.

Dopo aver messo in comune in classe il risultato la guida dell'insegnante, sui passi avanti fatti. Se sei una persona sorda o hai esperienza di primi alla classe gli strumenti a disposizione e gli sforzi delle persone sorde nella vita quotidiana.

OLTRE IL TESTO



12 DISCUSSIONE IN CLASSE Osserva con attenzione la fotografia: è stata scattata nel 2014 dall'attivista José Palazón a Melilla, città spagnola situata in Marocco, in prossimità della recinzione eretta alla fine degli anni '90 per evitare l'ingresso di migranti dall'Africa. La recinzione, alta diversi metri, sorvegliata da guardie e sormontata da filo spinato in diversi punti, è presa d'assalto periodicamente nel tentativo di entrare in territorio spagnolo e, quindi, in Europa. Descrivi l'oggetto della foto, condividi le tue impressioni con il resto della classe e rifletti insieme ai compagni e alle compagne sul significato che il fotografo ha voluto trasmettere, formulando eventuali dubbi e quesiti.

Svolgimento libero



453

Un'antologia accogliente
e amichevole...
un'antologia per tutti e
tutte!



I temi e il dibattito sull'IA

UdA

Robot, androidi, intelligenza artificiale

Per anni, la fiction fantascientifica ha inventato robot, androidi, replicanti, cyborg, riponendo in queste creature immaginarie le inquietudini, la curiosità, i sogni e i terrori di una società tecnologicamente sempre più avanzata. Oggi, si può proprio dire che il futuro immaginato dalla fantascienza sia arrivato: è il nostro presente. Macchine "pensanti" dotate o meno di un corpo artificiale hanno fatto irruzione nella realtà quotidiana, penetrando nelle nostre abitudini senza che quasi ce ne rendessimo conto. Affinché la rivoluzione tecnologica in atto non avvenga "senza di noi", è necessario e urgente capire che cosa sta accadendo e farsi un'idea fondata sui possibili benefici di questo fenomeno, sui pericoli, e sui molteplici interrogativi ancora aperti.

Compito di realtà

SITUAZIONE

La vostra classe deve realizzare materiale documentario sulle novità portate nei diversi campi dall'intelligenza artificiale.

PRODOTTO ATTESO

Un video sull'intelligenza artificiale realizzato mediante l'intelligenza artificiale. Il video dovrà comporsi di: immagini in successione create dando le opportune indicazioni a un'IA; un testo in sottofondo letto da qualcuno/a di voi ma ideato con l'aiuto di un'IA; una traccia musicale realizzata utilizzando un'IA.

AUTORI, AUTRICI E TESTI

Traguardi di apprendimento

- Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le varie esigenze comunicative
- Comprendere la dimensione teorico-culturale delle principali tendenze di tipo scientifico, tecnologico ed economico
- Lavorare in gruppo in modo collaborativo
- Sviluppare il pensiero critico
- Operare collegamenti e confronti tematici tra testi di generi ed epoche diverse
- Interpretare testi della tradizione letteraria, individuando le caratteristiche del genere e la struttura tematica
- Esercitare le competenze digitali, utilizzando le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento
- Individuare e utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale

Fasi di lavoro

1. Sotto la guida dell'insegnante, divisione della classe in tre gruppi corrispondenti alle tre parti del video: immagini, testo e musica.
2. In ogni gruppo, riflessione e discussione al fine di stabilire: la lunghezza del video, e di conseguenza il numero di immagini; l'estensione del testo e la durata del brano musicale; il "taglio" da dare al discorso; i prompt specifici da impartire ai rispettivi programmi.
3. Realizzazione tramite IA delle tre parti: immagini, testo e musica.
4. Valutazione dei risultati delle IA ed eventuale loro modifica o ripetizione del processo.
5. Assemblaggio delle tre parti tramite un programma o un'app di video editing.
6. Riflessione sull'attività svolta attraverso il questionario di autovalutazione (► p. 628).



TEMPO PREVISTO: 20 ore

STRUMENTI NECESSARI

Computer o tablet, connessione a Internet, programmi di editing e di montaggio video

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il vostro lavoro verrà valutato in base ai seguenti criteri:

- l'impegno e la partecipazione alle attività;
- i comportamenti individuali e di gruppo;
- la disponibilità ad assumere responsabilità;
- la capacità di rispettare la consegna;
- l'abilità nell'attività di prompting;
- l'impegno e la cura nell'attività di edizione e montaggio.

"Diciamoci la verità: l'homo sapiens ha deluso."

Corrado Guzzanti



504

505

- UdA su **temi attuali** (IA, viaggi, scienze, mondo del lavoro...)
- Presenza di **numerosi percorsi tematici** (oltre 10) segnalati in guida insegnante
- **Intelligenza Artificiale** esplorata da diverse prospettive, attraverso testi letterari, espositivi, argomentativi e notizie d'attualità



Connessioni

SPUNTI PER L'INTERDISCIPLINARITÀ E L'USO DEL LESSICO

Creature artificiali

Uno dei sogni che ha accompagnato lo sviluppo della civiltà è quello di creare artificialmente esseri "viventi", a imitazione della divinità che plasma le sue creature. Declinata in diversi modi a seconda dell'epoca e della cultura, questa fantasia ha dato vita a miti, personaggi letterari, saghe fantascientifiche, ma anche, recentemente, intelligenze artificiali e prototipi di androidi reali. Perché questo desiderio? E a che scopo creare esseri simili a noi e perfezionarli al punto da renderli indistinguibili da ciò che siamo?



VISIONI

Film

Blade runner di Ridley Scott (1982), film di fantascienza distopica

Ispirato al romanzo del 1968 *Il cacciatore di androidi*, di Philip K. Dick, il film racconta una realtà futura in cui androidi indistinguibili dagli esseri umani vengono usati come forza lavoro sulle colonie extraterrestri. Gli androidi ribelli che fanno ritorno sulla Terra vengono scovati ed eliminati da agenti speciali chiamati *blade runner*, tra i quali il protagonista, interpretato da Harrison Ford.



Serie televisiva

Black Mirror (2011 - in produzione), prodotta da Charlie Brooker, serie TV di fantascienza distopica

Serie "cult" britannica che in episodi autoconclusivi illustra le conseguenze distopiche di numerosi aspetti della società odierna. L'inquietante primo episodio della seconda stagione, *Torna da me*, sviluppa l'ipotesi pseudoscientifica della creazione di replicanti in tutto e per tutto identici a parenti o amici e amiche che non sono più in vita a partire dalle loro tracce digitali.

626

ASCOLTI

Podcast

Puntata «I romanzi del futuro saranno scritti da un'intelligenza artificiale?» del podcast *Fare un fuoco* di Nicola Lagioia. L'ottava puntata del podcast, realizzata in collaborazione con Francesca Lagioia, è dedicata alle IA e al modo in cui queste potrebbero cambiare il mondo dell'arte, della cultura e dello spettacolo.

Potete ascoltarla a questo indirizzo:

<https://lucysullacultura.com/podcast/fare-un-fuoco-nicola-lagioia/page/3/>



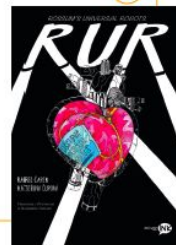
LETTURE

Graphic novel

R.U.R. - Robot Universali Rossum di Karel Čapek e Kateřina Čupová (Miraggi Edizioni, 2022)

Versione a fumetti dell'opera teatrale *R.U.R.* (1920) dello scrittore ceco Karel Čapek, distopia fantascientifica in cui compare per la prima volta la parola "robot", usata per designare replicanti artificiali impiegati come operai.

Il graphic novel si basa sul testo originale tradotto da Alessandro Catalano ed è disegnato da Kateřina Čupová.



INTERSEZIONI CON ALTRE DISCIPLINE

Informatica/Automazione

Chiedendo aiuto agli/alle insegnanti di informatica e automazione, e svolgendo ricerche in internet, cercate di capire, per quanto è possibile, su che tipo di tecnologie e software si basano i prototipi di robot e androidi sviluppati negli ultimi anni.

Epica e italiano

Con l'aiuto dell'insegnante di italiano, svolgete una ricerca sui miti e sui personaggi letterari nati dal sogno di creare esseri artificiali, come il mito di Pigmaleone e Galatea riportato da Ovidio (43 a.C. - 17 d.C.); la leggenda ebraica del Golem; la storia di Pinocchio inventata da Carlo Collodi (1826-1890); quella di Frankenstein, ideata da Mary Shelley (1797-1851).



627





DEASCUOLA

INSEGNARE LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

Epica ed emozioni: come usare la chiave delle emozioni e dei valori per rendere vivi i testi antichi

Relatrice: Laura Manaresi



L'epica è un racconto vivente

L'*Epos* è **parola**, è **racconto**, è la narrazione delle narrazioni.

Quali personaggi e situazioni animano il racconto epico? Divinità ed esseri umani, creature fantastiche, viaggi, avventure e battaglie costituiscono il cuore pulsante dell'epica: le storie mitiche vengono rielaborate rievocando vicende, comportamenti e sentimenti in cui oggi ci rispecchiamo ancora.

Le emozioni, i conflitti e gli amori, l'ira e la passione, l'amicizia e la lealtà rappresentano il cuore della narrazione e ci dicono che l'epica è viva, anche per la società contemporanea.

Ma... come “raccontare il racconto”?



“Raccontare il racconto epico”: le strategie

- **La chiarezza:** una serie di strumenti orientativi immediati comunicano le coordinate fondamentali del testo (luoghi, trama, personaggi...). Soltanto quando il contesto è chiaro, ci si può soffermare ad apprezzare il valore della parola e del messaggio.
- **La forza della parola:** le basi di conoscenza degli strumenti stilistici sono connesse alla comprensione, agli obiettivi della narrazione. La forza della parola ci trasporta verso la comprensione delle emozioni e dei valori.
- **Le emozioni e i valori:** l'attualità di emozioni e valori è messa in luce attraverso un percorso dedicato. Per ogni brano vengono evidenziati un'emozione o un valore chiave che riflettono l'attualità del racconto epico e la forza con cui ci parla ancora oggi.



La chiarezza: gli strumenti di orientamento



L'Iliade in 120 parole

LINGUA: greco.

STRUTTURA: 24 libri.

VERSI: 15.696 esametri.

SOGGETTO: la guerra di Troia.

LUOGO: Troia, città dell'Asia Minore, detta anche Illo (da qui il titolo).

TEMPO: 51 giorni del decimo anno dell'assedio di Troia.

I **Greci** (detti anche Achei) da 10 anni assediano **Troia**. **Achille**, il guerriero più valoroso, è offeso per un affronto e si ritira dalla battaglia in preda all'ira. I Greci senza il loro campione subiscono terribili perdite e infine anche **Patroclo**, l'amico più caro di Achille, viene ucciso dal troiano **Ettore**, figlio del re di Troia **Priamo**. Achille torna a combattere per vendicarlo: compie una strage tale che persino il fiume, colmo di cadaveri, si ribella e tracima. Anche le divinità combattono, divisi tra Greci e Troiani. Achille uccide in duello Ettore: fa strazio del corpo poi, di fronte alla supplica del vecchio Priamo, si convince a restituire il cadavere. Viene concessa una tregua, e il rito funebre viene celebrato tra i pianti.

- mappe dei luoghi e dei manoscritti;
- box schematici riassuntivi per ogni poema classico;
- box personaggi: caratteri a confronto per un percorso che verrà approfondito e supportato dai box di valori ed emozioni.



Percorso Emozioni e Valori chiave

- Riconoscere specifiche emozioni nei personaggi rende **l'epica attuale e viva**.
- Comprendere le emozioni di un personaggio facilita:
 - **l'analisi del testo e del personaggio;**
 - il processo introspettivo di riflessione sull'emozione e, dunque, di **conoscenza di sé;**
 - l'attivazione di un processo empatico che **favorisce le relazioni interpersonali** e in classe.



Esempi Emozioni chiave

EMOZIONE CHIAVE

VENDETTA

La vendetta è un atto deliberato, è lo specchio di un torto subito, un gesto uguale a contrario alla ferita che ci addolora.

Achille vuole sanare il suo dolore provocando ad altri quanto più dolore possibile, pareggiare

la morte di Patroclo con la morte di Ettore e di decine di altri Troiani.

Esiste un pareggio, con la vendetta? Davvero la vendetta può sanare una ferita e portare pace dove c'era sofferenza?

EMOZIONE CHIAVE

INNAMORAMENTO

Innamorarsi è una fiammata improvvisa, è la mente che non sta ferma, è il pensiero che corre a un'immagine, una sensazione, un ricordo. L'innamoramento rifiuta la ragione e segue l'impulso del cuore: non dialoga, non osserva, non ri-

flette, ma si muove nella dimensione del sogno. Possiamo pensare lo stesso dell'amore? Innamorarsi equivale ad amare oppure è qualcosa di differente?

EMOZIONE CHIAVE

DOLORE

Un ricordo doloroso provoca una fitta al cuore, trascina indietro nel tempo, come se le distanze fossero annullate, le emozioni ancora vive. Come affrontare il dolore? La sensazione della soffe-

renza resta immutata con il passare del tempo oppure è possibile lasciarla andare e arrivare a osservare il dolore da lontano, sentirne l'eco senza precipitare nuovamente nel suo gorgo?

- Il percorso “**emozioni chiave**” è evidenziato da box specifici a corredo di ogni brano antologizzato, e supportato dai commenti al testo e da consegne dedicate.
- Le domande dirette promuovono il coinvolgimento di studenti e studentesse.



Lessico

- 11 Scrivi una definizione personale del termine "vergogna", poi confrontala con la definizione fornita da un vocabolario. Il significato corrisponde?

Senso di umiliazione che si prova per un comportamento percepito come sbagliato, inadeguato o inopportuno

Riflessione

- 12 In che modo la vergogna, cioè il timore di essere giudicato/a, condiziona il comportamento di Ettore? Ritieni che Ettore avrebbe fatto delle scelte differenti, se non si fosse sentito giudicato da altre persone?

Soluzione libera

Produzione

- 13 Immagina di introdurre il personaggio di Andromaca in un testo narrativo: scrivi un breve testo e descrivi il suo aspetto fisico e le sue caratteristiche psicologiche, mettendo in luce gli aspetti più interessanti della sua figura.

Soluzione libera

OLTRE IL TESTO

- 14 **SCRITTURA CREATIVA** ★★ Quali caratteristiche può avere un eroe, o un'eroina, del mondo contemporaneo? Dove agisce, e in che cosa si impegna? Pensa alle qualità che vorresti vedere in una figura che consideri eroica, seguendo la tua personale sensibilità. Scrivi una breve descrizione del tuo personaggio (può essere una persona reale che ammiri, oppure una figura ideale) poi inventa e compila una lista di attributi ed epiteti che connotino il tuo eroe o la tua eroina.

Svolgimento libero

- 15 **SCRITTURA CREATIVA** ★★ Diversi autori e autrici hanno fatto riletture contemporanee di personaggi del mondo classico. Leggi il testo sul PDF online *Il canto di Calliope*, in cui la scrittrice inglese Natalie Haynes (1974) descrive lo stato d'animo di Andromaca negli anni successivi alla caduta di Troia. Qual è invece la tua visione? Scrivi un breve monologo in cui dai voce ad Andromaca: puoi ambientarlo durante la guerra di Troia o dopo la caduta della città.

Svolgimento libero

PDF

Il canto di Calliope



- 6 Spiega il significato delle ingiurie che Achille rivolge ad Agamennone:

1. cuore di cervo (v. 225): vile, perché ha il cuore di un animale che è una preda
2. mangiatore del popolo (v. 231): sfruttatore

Lessico

- 7 Tutto il brano ruota intorno all'ira: trova almeno tre sinonimi di questo stato d'animo.

Rabbia, furia, furore, collera, stizza...

Riflessione ed esposizione orale

- 8 Il brano termina con i due protagonisti che siedono furiosi in silenzio, uno di fronte all'altro. Con quale comportamento secondo te uno dei due avrebbe potuto interrompere l'escalation (il crescendo) della discussione, e spegnere così l'ira di entrambi?

Una possibile soluzione per disinnescare il conflitto è quella di evitare gli insulti. Uno dei due potrebbe esporre vantaggi e svantaggi di decisioni differenti, esponendo con calma le proprie motivazioni. Il consiglio è sollecitare una riflessione a partire da esperienze personali

- 9 La scena si svolge alla presenza dei guerrieri Achei: sia Achille sia Agamennone si sentono in dovere di mantenere un certo comportamento per non apparire vigliacchi, o sfigurare davanti agli altri (comportamento tipico della cosiddetta "cultura di vergogna"). Secondo te quanto influisce un sentimento di vergogna, all'interno dei gruppi di coetanei e coetanee che conosci? I loro/vostri comportamenti ne sono condizionati?

Soluzione libera

Produzione

- 10 Ai versi 101-105 Agamennone appare trasfigurato dall'ira, con gli occhi gonfi e infuocati. Scrivi anche tu sul quaderno un breve testo dove rappresenti una persona che viene trasformata dal sorgere dell'ira. Puoi usare anche similitudini e metafore.

Soluzione libera

OLTRE IL TESTO

- 11 **SCRITTURA CREATIVA** ★★ Lo stile dell'epica si fonda su elementi che è facile riprodurre anche in un contesto contemporaneo. A coppie, ideate un dialogo, e rievocate una giornata di scuola utilizzando patronimici, epiteti e formule dello stile epico.

Svolgimento libero

- 12 **DISCUSSIONE A COPPIE** Sia Achille sia Agamennone esprimono le proprie ragioni. A coppie, organizzate un dibattito in cui una persona sostiene e motiva il comportamento di Achille, e l'altra invece argomenta la posizione di Agamennone. Al termine, compilate una breve scheda con l'elenco dei punti chiave di ogni argomentazione.

Svolgimento libero



- 13 **ATTIVITÀ CON L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE** Organizza un dibattito con l'IA, in cui sostieni le motivazioni di Achille mentre il chatbot difende quelle di Agamennone.

Per iniziare la conversazione, usa il seguente prompt:

• Sia Achille sia Agamennone esprimono le proprie ragioni. Tu sei Agamennone e io Achille. A turno, motiviamo i nostri comportamenti. Inizia tu nel ruolo di Agamennone; poi fermati e attendi la mia risposta.

Al termine, compila una breve scheda con l'elenco dei punti chiave di ogni argomentazione.

- Ira e vergogna: esempi di consegne per un'attualizzazione del testo epico attraverso il percorso emozioni.

Esempi Valori chiave

VALORE CHIAVE

OSPITALITÀ

L'ospitalità è una qualità che contraddistingue gli esseri umani: è aprirsi a chi arriva, senza pregiudizi e preconcezioni, dividendo il cibo, il tempo, gli spazi. La disumanità del Ciclope invece non conosce il valore delle relazioni e le regole del

vivere comune, non c'è compassione né rispetto. Dove si trova allora il confine dell'accoglienza? Forse corriamo forse il rischio di disumanizzarci, quando chiudiamo le porte delle nostre case e delle nostre vite.

VALORE CHIAVE

SOLIDARIETÀ

Odisseo non esita a rischiare la propria vita per accorrere in aiuto dei compagni, nonostante il terrificante resoconto di Euriloco. La solidarietà richiede di mettersi in gioco, assumersi dei rischi, condividere con empatia la situazione di un'altra persona.

Si può essere solidali semplicemente scrivendo un commento, aggiungendo un like su un profilo social, facendo un dono economico? Oppure la solidarietà comporta un'azione diretta, una presenza reale, un abbraccio? Quali occasioni di solidarietà ci presenta la vita ogni giorno?

VALORE CHIAVE

IDENTITÀ

Odisseo ritrova finalmente se stesso quando viene riconosciuto anche dalla donna che ama. Che cosa definisce la nostra identità? Fattori

esterni come il successo, il ruolo, il giudizio delle altre persone, oppure la dimensione interiore e la relazione che abbiamo con chi ci è vicino?

- I box del percorso “**valori chiave**”, supportati dai commenti al testo e dalle consegne, promuovono le capacità di relazione e sono spunto per riflessioni connesse a tematiche attuali di convivenza e di educazione civica.



Schede interdisciplinari attualizzanti

**INTRECCI**

Letteratura e altri linguaggi a confronto

linguaggio
● CINEMA

Eroi ed eroine per tutte le epoche

Gli eroi dell'epica cavalleresca, che si diffuse tra l'XI e il XIII secolo in Europa, inaugurarono un genere che si ripropone nella cultura popolare attraverso molteplici riletture. Ancora oggi, per citare un esempio, i protagonisti delle vicende legate ai paladini di Francia rivivono nel teatro dei pupi siciliani. La narrazione è stata anche riattualizzata con eroi ed eroine moderni/moderne. Le vicende di gruppi di supereroi che combattono, secondo uno schema collaudato dalle *chansons de geste* medievali e arrivato fino alle pagine dei fumetti dei nostri giorni, trovano posto in una serie di film spettacolari di grande successo. Gli *Avengers* sono eroi ed eroine dei fumetti arrivati sul grande schermo e hanno molti punti in comune con i protagonisti dell'epica cavalleresca. Lo scontro è a due fronti e ogni personaggio ha le sue peculiarità, la sua personalità, i suoi punti di forza e le sue debolezze. Oltre la loro natura eroica, i personaggi, quelli del passato e del presente, sono attraversati da dissidi interiori e lacerazioni che li restituiscono alla loro fragile e umanissima natura.

Superpoteri e supersuccessi

Gli *Avengers* – in italiano li potremmo chiamare i “Vendicatori” – sono un gruppo di supereroi e supereroine che iniziano le loro avventure sulle pagine degli albi pubblicati dalla casa editrice americana Marvel, per poi essere tradotti in tutto il mondo con successo. Dal 2012 passano sugli schermi cinematografici con una serie di film a loro dedicati: una saga in quattro episodi che vede i protagonisti i e le protagoniste degli albi a fumetti e dei cartoni animati proporsi a un vastissimo pubblico entusiasta. Ricchi di effetti speciali, i film della serie *Avengers* propongono un gruppo di supereroi, ognuno con differenti poteri straordinari, che uniscono le loro forze per fronteggiare il pericolo. I personaggi principali sono: Iron Man, Capitano America, Hulk, Vedova Nera, Thor.

Iron Man, inventore e miliardario filantropo, ha realizzato un'armatura speciale che gli consente di agire al fianco degli altri eroi dotati di poteri speciali.

Hulk, scienziato esperto di radiazioni, colpito da raggi gamma durante una sperimentazione, mantiene l'aspetto umano fino a quando un eccesso d'ira lo trasforma in un energumeno verde dotato di forza titanica.

Capitan America, soldato della Seconda guerra mondiale che, grazie a un siero, ha acquisito il potenziamento delle sue capacità fisiche.



Thor, figlio di Odino, è tratto dalla mitologia nordica: dotato di grandi poteri, combatte utilizzando un martello magico.

Vedova Nera, una spia altamente addestrata.

364

**INTRECCI**

Letteratura e altri linguaggi a confronto

linguaggio
● FOTOGIORNALISMO

Cronache di guerra

La descrizione dei conflitti

L'*Iliade* è anche una grande cronaca di guerra, che racconta nel dettaglio strategie, combattimenti e duelli, evocando attraverso le parole la ferocia della battaglia e le sue conseguenze: i versi omerici descrivono nel dettaglio la morte di Patroclo, lo strazio del corpo di Ettore trascinato dal carro di Achille, le ferite inferte e subite dai guerrieri, il sangue che tinge il fiume Scamandro. Nel tempo, numerosi romanzi hanno raccontato gli aspetti più crudi della guerra, ma oggi il grande pubblico conosce i conflitti in diretta, attraverso le cronache giornalistiche, le fotografie e le immagini video realizzate sul posto da persone che svolgono con coraggio un lavoro difficile.

La fotografia di guerra

Quando le macchine fotografiche sono diventate oggetti facilmente trasportabili è nata la professione di fotoreporter, che documenta gli eventi attraverso le fotografie. Alcune di queste figure sono diventate leggendarie e hanno contribuito a fare la storia dei conflitti che hanno raccontato, puntando l'obiettivo non soltanto sul centro del combattimento, ma anche sui volti dei soldati e dei/delle civili, e sulle loro vite devastate.

Robert Capa (pseudonimo di Endre Ernő Friedmann, 1913-1954), ungherese, nel 1936 scattò un'immagine che divenne simbolo delle foto di guerra: ritrae un soldato dell'esercito repubblicano nell'istante in cui viene colpito da un proiettile, durante la guerra civile spagnola. Capa ha poi documentato dall'interno altri conflitti (la guerra sino-giapponese nel 1938, la Seconda guerra mondiale con lo sbarco in Normandia, la guerra arabo-israeliana del 1948), ed è morto nel 1954 calpestando una mina durante la guerra d'Indocina.

Margaret Bourke-White (1904-1971), fotografa statunitense, è stata la prima donna corrispondente di guerra. Dopo aver ritratto le condizioni della povertà in America durante la Grande Depressione, come inviata della rivista «Life» ha raccontato guerre e dittature in tutto il mondo. Nel 1945 è entrata con gli Alleati nel campo di concentramento di Buchenwald, ed è stata così la prima persona a testimoniare l'orrore della Shoah: era fermamente convinta del ruolo fondamentale della libertà di stampa e della documentazione fotografica per la sopravvivenza delle democrazie.



Prigionieri liberati dal campo di concentramento di Buchenwald, Germania, 1945. Fotografia di Margaret Bourke-White.

510

- Per stimolare la riflessione attraverso lo specchio della realtà contemporanea.



Trovare la propria voce: emozioni, poesia e Metodo Caviardage



Fare poesia con il Metodo Caviardage®

Il Metodo Caviardage® di Tina Festa è un marchio registrato.

Una bambina "senza voce"

Introduzione al metodo
Sono stata una bambina "senza voce". Così Tina Festa, l'ideatrice del Metodo Caviardage, descrive le difficoltà vissute da bambina quando non riusciva a trovare le parole per comunicare le sue emozioni. A quanti/e di voi sarà capitata la stessa cosa? Magari di bloccarvi, condizionati/e dall'idea che la poesia debba rispondere a regole precise (come la metrica), che debba contenere le rime e che esistano parole "poetiche" e "non poetiche"? Probabilmente molti/e di voi sono convinti/e che la poesia sia un dono per poche persone e che il poeta o la poetessa sia un individuo estraniato dalla realtà.

In questa sezione dell'antologia conoscerete la poesia da un altro punto di vista, da un'altra angolazione. Sperimentarete una serie di attività che vi condurranno alla scrittura personale di testi poetici. Non temete, ciascuno/a di voi sarà in grado di scrivere ciò che sente nel profondo, assecondando il proprio modo di essere e il proprio stile. Infatti, il Metodo Caviardage nasce proprio per superare il blocco della pagina bianca e per dare voce a chi è convinto/a di non avere nulla da dire e a chi vorrebbe esprimersi ma non riesce a trovare le parole giuste.



Perché scegliere il Metodo Caviardage

Il Metodo Caviardage vi avvicinerà alla poesia in maniera semplice e immediata, seguendo, tuttavia, un processo ben preciso che vi permetterà di lavorare sulle parole e di far affiorare i vostri vissuti e le vostre emozioni.

Nel Caviardage le parole non saltano fuori dal nulla, ma sono il frutto di scelte da cui germoglieranno poesie profonde e inaspettate.

Si parte sempre da un **testo predefinito**, una pagina di libro da macero o un testo scritto a mano: giocando con quello che avrete sul foglio, scoprirete che anche la parola più insignificante può diventare la chiave di volta per dare luce e forza ai vostri pensieri.

A tutte le persone può capitare di sentirsi prive di talento e di risorse per affrontare le sfide della vita, ma il Caviardage aiuta a riflettere sull'enorme capacità che ciascuno/a di noi ha di creare, con ciò che ha a disposizione, qualcosa di unico e di prezioso.

Al centro di ogni attività di Caviardage c'è sempre il proprio sentire che chiede di avere voce attraverso le parole.

Vi proponiamo un percorso che vi guiderà gradualmente nella ricerca delle vostre parole e nella costruzione del vostro mondo poetico, partendo da attività che possiamo considerare una sorta di palestra, utile per arrivare alla creazione di vere e proprie poesie "nascoste".

172



- Il Metodo Caviardage nasce per **dare voce a chi vorrebbe esprimersi** ma non riesce a trovare le parole giuste.
- Le **parole** non saltano fuori dal nulla: sono il **frutto di scelte** da cui germoglieranno poesie profonde e inaspettate.
- Partendo da un **testo predefinito** - una pagina di libro da macero o un testo scritto a mano - è possibile scoprire come ogni parola può diventare la chiave di volta per dare luce al proprio sentire.





DEASCUOLA

INSEGNARE LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

Il teatro: storie dal palcoscenico

Relatrice: Monica Luccisano,
drammaturga, regista teatrale e
autrice





"Il teatro è una finzione meno reale della realtà, ma più vera della verità".

*"In teatro la realtà diventa **immaginaria** e l'immaginario si fa vero".*



Perché è importante studiare e fare teatro a scuola?

1

Perché aiuta nella formazione del singolo individuo (fa vivere e attraversare una vasta gamma di emozioni, aiuta nell'imparare a esprimere i propri sentimenti grazie anche all'identificazione nei personaggi rappresentanti, aiuta nella gestione dei caratteri...)

2

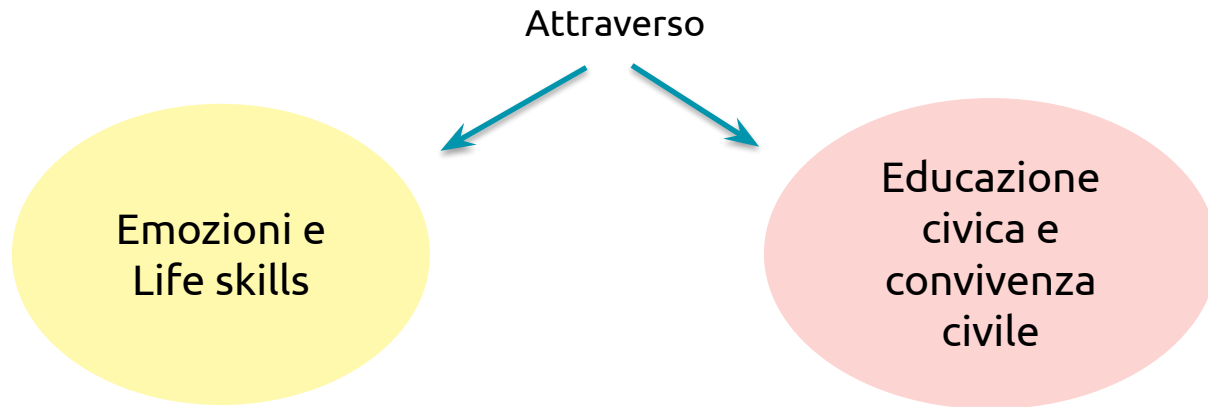
Perché trasmette messaggi di impegno civile e dà la possibilità di fare educazione civica (ecologia, rispetto delle identità altrui, diritti...)

3

Perché ha la capacità di farsi sempre contemporaneo rispetto a qualsiasi vissuto e capacità: è inclusivo e accessibile



Il teatro come verità umana



capiamo che **il teatro non è distante da ragazzi e ragazze**, è verità umana. Il nostro approccio va quindi oltre la didattica: comprensione e analisi sono il punto di partenza per una riflessione più profonda sul vissuto umano rappresentato - che in qualche modo sempre ci appartiene - supportata dall'approccio nelle parti discorsive e nelle note al piè di pagina.



Qualche esempio...

La commedia

I caratteri

La commedia mette in scena la vita nei suoi aspetti quotidiani, allo scopo di divertire e al tempo stesso dare al pubblico un'altra prospettiva sull'esistenza, in particolare osservando gli aspetti lievi e comici che essa può presentare. I personaggi e le vicende di una commedia, infatti, fanno ridere, ma fanno anche riflettere sulle debolezze e sui difetti della natura umana, sull'ipocrisia dei rapporti sociali, sull'importanza dei sentimenti, su astuzie, più o meno ingegnose, messe in atto per affrontare le piccole difficoltà della vita.

al Pasadena Playhouse
(Pasadena, California).



Il berretto a sonagli (1916) – un uomo, tradito dalla moglie, accetta la situazione pur di salvare le apparenze e non dover indossare il berretto del buffone – e **La patente** (1919) – un vecchio, ritenuto lettatore, non fa nulla per contrastare questa no-mea, anzi ne approfitta per guadagnarci sopra – ben rappresentano le costrizioni della società che impone una maschera, impedendo all'individuo di mostrarsi per ciò che è. Sul tema della maschera e dell'identità negata, o frammentata in mille identità apparenti, Pirandello dedicò tutti i fronti della sua scrittura, dai romanzi alle novelle ai testi filosofici e, come vedremo nelle prossime pagine, alle tragedie e ai drammi, che costituiranno la sua fase definita "teatro nel teatro".

La tragedia diventa sempre più sottile: ciò che si fa i conti con il declino della civiltà e con il precipitare del singolo individuo. Uno tra gli autori che maggiormente influenzò Luigi Pirandello (1867-1936). La sua opera e i personaggi del suo teatro si portano nel tempo moderno. Commedie come **Il**

Il teatro italiano contemporaneo | Unità 4

TESTO ANTOLOGICO

Marco Paolini e Gabriele Vacis

Vajont, l'ennesima sciagura

di: il racconto del Vajont (1993)

➔ **IMMAGINE** E205, E209



Il disastro del Vajont si verificò la sera del 9 ottobre 1963 nell'omonima valle al confine tra il Friuli e il Veneto, e coinvolse il bacino idroelettrico artificiale del torrente Sbravato da un'imponente diga. Dalle pendici del monte Toc, sovrastante l'invaso, in pochi minuti si staccarono 260 milioni di metri cubi di roccia che, precipitando nel lago, sollevarono un'ondata innescata. La spaventosa massa d'acqua, superata la diga, spazzò letteralmente via cinque paesi del fondovalle (Longorone, Pirago, Rivalta, Villanova e Foll, causando quasi duemila vittime. Alla base del tentativo di ricostruzione degli eventi effettuato da Paolini e Vacis vi è la lettura del libro *Saldi per la vita* (1983), della giornalista Tina Merlin. L'opera ha fatto nascere negli autori il bisogno di raccontare il testo rielaborato nelle piazze, nelle fabbriche, nelle scuole e a teatro, fino alla prima televisiva, nel 1997, allestita proprio sul luogo del disastro: un bacino oggi riempito dalla frana. Il tono duro, a tratti polemico, è un monito a non ignorare né dimenticare i fatti. I cronisti e le croniste all'epoca lo definirono un «disastro naturale» ma in realtà, secondo quanto emerge dall'inchiesta, esso fu determinato da errori umani: la scelta di una località inadatta dal punto di vista geologico; l'innalzamento del bacino idrico oltre i margini di sicurezza; il mancato allarme per avviare l'evacuazione delle persone residenti. Quel giorno è stata cancellata un'antica e straordinaria civiltà contadina, con i suoi valori e le sue tradizioni. La densità politica ed emotiva di questa terribile vicenda rappresenta nel *Racconto del Vajont* la sostanza del teatro civile. In internet ci sono passi di questo "racconto", cercati digitando il titolo dell'opera e il cognome dell'autore.

Quanto pesa un metro cubo d'acqua?
No, no, non preoccuparti! di rispondere esattamente. Basta che ci mettiamo d'accordo.
Un metro cubo d'acqua? Mille chili, una tonnellata. Una tonnellata va bene?
Le frane le misurano a metri cubi. Il metro cubo è l'unica cosa che resta fissa, perché poi la densità, e il peso, cambiano. Allora bisogna prendere quest'unità di misura, l'unica cosa abbastanza certa, bisogna prendere i metri, però poi bisogna metterli vicino alle cose, ai nomi, per vedere se scatta qualcosa.¹

¹ non preoccuparti, scorticare a volte a chi legge o al pubblico.
² bisogna... qualcosa... i pesi e le misure, aridi e impersonali, acquistano significato solo se vengono associati alle persone e ai fatti concreti.

287



Dal brano antologizzato alla rappresentazione teatrale

La scelta antologica è stata fatta per permettere un lavoro sulle emozioni e sui temi della convivenza civile da più punti di vista, in momenti storici diversi e secondo correnti teatrali differenti.

Il valore aggiunto di questa sezione è di tipo metodologico: ogni testo è contornato da strumenti che accompagnano ragazzi e ragazze verso il provare a sentire la **fisicità** di ciò che si sta leggendo, **invitando alla messa in scena** per immedesimarsi nei personaggi e percepire le loro emozioni, per capire che la parola teatrale è viva, vissuta, **agita**.

Dalla stesura dell'opera alla drammaturgia, dalla regia alla messa in scena, **la parola è metamorfosi infinita**.



LA TEORIA

Dal testo narrativo al testo teatrale

La drammaturgia

Con il termine "drammaturgia" non si intende soltanto l'arte di scrivere drammi, ovvero testi destinati a essere messi in scena, ma anche la particolare tecnica di trasformazione di un testo narrativo in testo teatrale. Per capire la natura di questa rielaborazione occorre conoscere le differenze tra i due generi letterari:

1. il modo in cui si svolge la narrazione:
 - nel testo narrativo è presente una voce narrante, interna quando a narrare è uno dei personaggi della storia e può parlare in prima persona, esterna quando non rientra tra i personaggi e parla soltanto in terza persona;
 - nel testo teatrale la voce narrante è assente (eccetto, come abbiamo visto, nel teatro di narrazione) e la scrittura procede in forma mimetica, cioè con una diretta rappresentazione dei personaggi, delle loro azioni ed emozioni, dei tempi e dei luoghi in cui si svolge la storia.
2. il modo in cui i personaggi compaiono sulla scena:
 - nel testo narrativo sono presentati attraverso descrizioni, anche lunghe, delle caratteristiche fisiche ed emotive dei personaggi e anche dei tempi e dei luoghi in cui le loro vicende si svolgono;
 - nel testo teatrale i personaggi "vivono" attraverso battute e azioni, e mostrano direttamente le loro qualità fisiche ed emotive; mentre il tempo e il luogo sono indicati nello didascalio, utili per creare le scene e i costumi.
3. l'arco temporale della storia: il testo narrativo e il testo teatrale presentano entrambi un inizio, uno sviluppo e una fine;
 - il testo narrativo può muoversi più liberamente attraverso salti temporali, ritorni al passato e anticipazioni del futuro;
 - nel testo teatrale, invece, i salti temporali avvengono più raramente, perlopiù nei drammi del Novecento, dove il tempo e il luogo sono meno vincolanti.
4. i destinatari:
 - il testo narrativo ha come unico destinatario chi legge, lettore o lettrice, cioè chiunque apra un libro e si dedichi alla lettura e alla comprensione di quella precisa narrazione che è e rimane sulla pagina scritta;

302



DEASCUOLA

INSEGNARE LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

GRAZIE

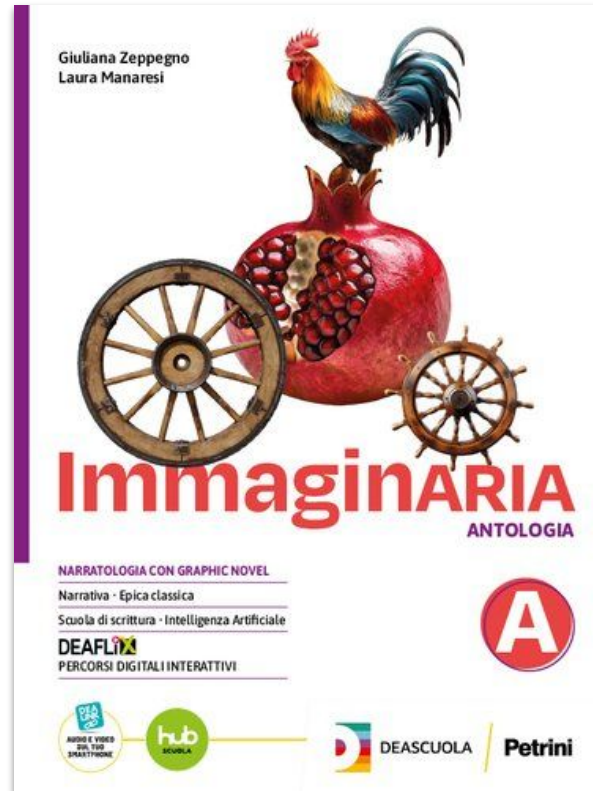
SPAZIO ALLE DOMANDE



Scopri “Immaginaria”

Consulta la
[scheda sul sito](#)

Contatta il tuo
agente di zona:
[https://deascuola.it/
rete-commerciale/](https://deascuola.it/rete-commerciale/)



<https://formazione.deascuola.it/insegnare-lettere-ss2g/>

Insegnare Lingua e Letteratura Italiana nella Scuola secondaria di Secondo grado



CICLO DI APPUNTAMENTI GRATUITI DEDICATO A DOCENTI DI **LINGUA E LETTERATURA ITALIANA** DELLA SCUOLA SECONDARIA DI **SECONDO GRADO**

Spunti e suggerimenti didattici per guidare ragazze e ragazzi nell'immaginario letterario e avvicinarli al piacere della lettura degli scrittori classici e contemporanei.

